

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PREZZO D' ABBONAMENTO
Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina, Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30 alla linea, Com. locat., necrologi, "Fragramenti" Cent. 10 la linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1 settembre a 31 Dicembre p. v.
LIRE 5
Pubblicità in IV pagina
MAXIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

Libertà degli elettori

Non intendo montare in cattedra ed aprire una discussione sulla libertà degli elettori: so che questa è un'azione diretta colla loro educazione politica, e più ancora colla loro educazione morale. Secondo il grado dell'una e dell'altra, si può misurare anche il grado della libertà che hanno gli elettori nella scelta dei loro rappresentanti, libertà che, nella maggior parte dei casi, è fittizia, e si risolve nell'onnipotenza dei cosiddetti Comitati elettorali. Ciò posto non è fuor di luogo il dire che le elezioni sono fatte generalmente da una chiesuola costituita in Comitato, e non dalla massa degli elettori, parte dei quali rimane inerte, o accetta il verbo e l'opera di pochi per esonerarsi dai fastidi e dalle noie di una campagna elettorale. Credo perciò che una Camera sarà tanto più l'espressione della volontà nazionale, quanto più sapremo trovare la forza di sottrarci a questa magagna dei Comitati elettorali. Cadere nell'eccesso opposto di sopprimere i Comitati sarebbe, non v'ha dubbio, un grave inconveniente: qualcuno che riasuma, e, in certo qual modo, disciplini la lotta per le elezioni ci vuole, altrimenti si va incontro ad una confusione tanto più grave in un paese come il nostro, dove la fusione delle idee nel campo politico ha fatto pochi passi, nell'atto stesso che l'indivisiolismo, che ha creato e sta creando altrove miracoli, qui da noi è ancora un pio desiderio. Quello che preme soprattutto è di fissare dei limiti all'azione dei Comitati affinché non si convertano in una oligarchia, che è l'opposto della libertà elettorale. I primi a cadere in questo difetto, non par vero, sono i cosiddetti democratici; e si osserva questo controsenso: che quanto

più la democrazia invade il campo della vita pubblica tanto più tende ad accentrare in pochi l'esercizio delle libertà democratiche.

La massa non se n'accorge, perchè non osserva, e si lascia facilmente allucinare dalle apparenze o dai paroloni: crede di esser libera, perchè le dicono che lo è; ma infine la libertà di fare e di dire si riduce sempre all'arbitrio di chi conosce meglio l'arte di gettar polvere negli occhi. L'osservazione non è inopportuna, mentre la data delle elezioni generali politiche si avvicina a gran passi.

È opportuna tanto più dopo la pubblicazione del Comitato centrale radicale di Roma coi suoi 63 candidati per i Collegi di tutto il Regno, dove il radicalismo ha fatto assegnamento di vincere.

Fortunatamente si hanno sintomi di qualche ribellione, nelle file del partito, ai decreti di questa specie di nuovo Gran Consiglio con relativi Inquisitori; ma non mancano neppure i sintomi che qua e là si voglia imitarne l'esempio in proporzioni ridotte.

Sarà bene che gli elettori aprano gli occhi per non lasciarsi spradoneggiare da queste propagande o indigene o extra muros, ricordandosi che la prima, la più preziosa delle libertà è quella di pensare col proprio cervello.

Gli eleggibili a conciliatori

Abbiamo ieri annunziato la circolare inviata dal Ministero di grazia e giustizia ai primi presidenti e procuratori generali presso le Corti d'appello del Regno, concernente la compilazione della lista degli eleggibili a conciliatori secondo la legge 16 giugno 1892.

Ne diamo, ora, il testo:
ROMA, 30 agosto 1892.
L'art. 23 della legge 16 giugno 1892 intorno ai conciliatori impone che sia preparata nel venturo mese la prima lista degli eleggibili a conciliatori. Questa lista secondo l'articolo 3 della detta legge, deve essere formata dalla Giunta comunale, che la pubblicherà nell'albo pretorio, e ve la terrà affissa fino al 10 settembre corrente.

Il sottoscritto, nell'intendimento di agevolare l'opera delle Giunte comunali e quella dei Consigli comunali, ai quali spetta, in conformità del suddetto articolo, esaminare e risolvere i reclami per indebite omissioni, e per nuove iscrizioni, reputa opportuno accennare a taluni dubbi, che sono stati proposti a questo Ministero intorno ai requisiti di eleggibilità stabilito dalla legge.

« Si è dubitato se, avendo l'art. 3 lett. f della legge dichiarati eleggibili gli elettori amministrativi che pagano annualmente lire cento di imposte, si debba tener conto delle sole imposte erariali, oppure anche delle sovrimposte comunali e provinciali sui terreni fabbricati, e di qualsiasi altra imposta comunale.

« Il sottoscritto è di avviso che anche tali sovrimposte debbano essere computate, sia perchè la legge non fa distinzione alcuna, ma parla genericamente di imposte, e perciò a chi deve applicarla non sarebbe consentito far distinzione fra le imposte diverse, sia perchè appunto la locuzione adoperata nella lettera f dell'art. 3 ponendo per base della eleggibilità all'ufficio di conciliatore la qualità di elettore amministrativo, dimostra come il legislatore, abbia avuto presenti i criteri stabiliti dalla legge comunale e provinciale in ordine all'elettorato amministrativo per censo, cioè per la imposta pagata dal contribuente. Ed inverso nell'art. 21 della legge comunale è chiaramente espresso il concetto che, per essere elettori amministrativi, occorre pagare nel comune una contribuzione diretta di qualunque natura, intendendosi così di comprendere anche le sovrimposte dovute al comune ed alla provincia per qualsiasi titolo di tributo.

« Sembra pertanto che siffatta interpretazione debba essere seguita anche agli effetti della eleggibilità all'ufficio di conciliatore, senza distinguere fra imposte e sovrimposte, solo avvertendo che sono da escludersi le indirette, come quelle, che, non riscuotendosi in base a ruoli, non possono somministrare alcun criterio per lo accertamento di quanto paghi il contribuente.

« Si è pure domandato se la legge in esame, avendo con l'art. 5, n. 5, dichiarato non eleggibili all'ufficio di conciliatore tutti coloro che sono dichiarati esclusi dall'ufficio di giurato, od incapaci dagli art. 5, 6, 7 e 8 della legge 8 giugno 1874, n. 1937, con le modificazioni introdotte nei primi due articoli dell'art. 32 del Regio decreto 1° dicembre 1889, n. 6509, abbia voluto dire non eleggibili all'ufficio di conciliatore coloro che superarono l'età di sessantacinque anni.

« È però facile il rispondere che del limite di età la legge sui giurati non parla negli articoli citati dall'art. 5, n. 5 della nuova legge sui conciliatori. L'incapacità ad esercitare le funzioni di giurato è tassativamente stabilita dall'art. 8 della legge del 1874 per certe determinate categorie di persone, tra le quali non è annoverata quella di chi abbia compiuti i sessantacinque anni.

« È agevole comprendere che il legislatore, ponendo quel limite di età, volle unicamente usare un riguardo a coloro, per i quali era presumersi in ragione dell'avanzata età un incomodo ed un disagio ad amministrare giustizia in sedi sovente lontane di Corte di Assise, ed in dibattimenti talora lunghi e sempre im-

portanti. Ma ciò non accade pel conciliatore, che amministra giustizia nel suo comune, o tutt'al più, per poco tempo ed in certi speciali casi, nel comune vicinioro.

« Vuolsi inoltre riflettere che l'art. 3 lett. c della legge in esame è dichiarata eleggibili coloro che furono magistrati, impiegati civili, ufficiali del Regio esercito ecc. e male si concilierebbe siffatta disposizione del limite della età 65 anni, ognorochè il legislatore, facendo espressa menzione di coloro, che, dopo aver servito la patria con la toga o con le armi, compiono in riposo gli ultimi anni della loro vita, dimostrò di riguardare i servizi resi, e l'esperienza acquistata nella trattazione dei pubblici affari, siccome peculiari vantaggi di autorità e di attitudine al retto esercizio della magistratura popolare.

« Si è domandato da ultimo se l'art. 5 della legge che ne occupa, dichiarando non eleggibili gli ufficiali, impiegati ed agenti di sicurezza pubblica abbia voluto comprendere anche gli ufficiali di polizia giudiziaria, tra i quali sono i sindaci, e coloro che ne tengono il luogo, ed i vice-pretori comunali.

« A quest'ultimo dubbio si può rispondere che la polizia giudiziaria è istituito distinto dalla sicurezza pubblica, e che se le funzioni di polizia giudiziaria sono fra quelle deferite agli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza, non perciò la polizia preventiva od amministrativa può andar confusa con la polizia repressiva o giudiziaria. Adunque la legge ha potuto per suoi speciali motivi dichiarare non eleggibili all'ufficio di conciliatore coloro che sono ufficiali ed agenti o impiegati di sicurezza pubblica, ma non certo ha voluto tale eleggibilità estendere ad altri funzionari, che con quelli hanno soltanto comuni i doveri, diritti e le attribuzioni della polizia giudiziaria.

« Le presenti istruzioni non hanno altro scopo tranne quello di rendere più facile la formazione della prima lista degli eleggibili, la quale, secondo l'espresso precetto della legge, deve essere nel più breve termine compilata.

« All'autorità giudiziaria, che per l'art. 3 della legge è chiamata a risolvere le questioni di eleggibilità all'ufficio di conciliatore, spetterà in seguito determinare le massime, che in ordine alla delicata materia il magistrato reputerà più giuste e più rispondenti allo spirito della legge.

« Voglia la S. V. dare partecipazione di questa circolare ai signori sindaci dei comuni compresi in codesto distretto, ed accusarne il ricevimento.

« Pel ministro
« NOCITO »

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)
PARIGI. — Un dispaccio da Cairo annuncia che il patriarca copto ortodosso d'Egitto e

d'Abissinia, e il vescovo copto di Alessandria furono regalati in un convento perche, opposero resistenza agli ordini del Kedive.

— Lunedì, mentre il presidente Carnot passerà a Aix-les-Bains, i ministri Ribot e Freycinet andranno assalutare il Re di Grecia, in nome del Governo francese.

Il Re visiterà quindi Carnot, che gli restituirà immediatamente la visita.

AMBURGO, 3. — Fra i 626 casi e 116 decessi di colera il 1° corrente constatati, il bollettino ufficiale riferisce che 266 casi e 11 decessi concernono casi non registrati nei giorni precedenti.

Compiutamente fino al 1° settembre inclusivo si ebbero 4514 casi, con 1894 decessi.

VIENNA, 3. — L'Ungarische Post di Buda Pest annunzia da fonte competente, che l'imperatore rinvio le manovre militari progettate pel 15 settembre nei dintorni di Pankirchen.

Anche le grandi manovre in Boemia furono contromandate.

Il trattamento efficace per il colera

Il colera! il colera! Da parecchi anni, ad un dato momento, questo spettro pauroso, questo ospite terribile e non chiamato si affaccia al limitare delle porte d'Europa e qua e là dove penetra, semina morte e terrore.

Adesso, in questo momento, in cui le fantasie eccitate si immaginano il funebre viaggiatore più vicino e più terribile di quello che sia in realtà, non sarà discaro ai nostri lettori pensare che vi sono dei mezzi per combatterlo efficacemente e sapere anche quali siano questi mezzi.

Dire che il ghiaccio applicato sul corpo di quelli che sono già quasi freddi come esso, li riscalda, può sembrare un paradosso, eppure niente v'è di più vero. La verità di questa teoria è stata constatata nel 1865 e nel 1866 a Southampton, durante l'epoca del colera e della diarrea estiva dei fanciulli, da un dotto medico inglese, il dottor John Chapman.

I disturbi provenienti dal colera sono dovuti all'iperemia della spina dorsale e del gran linfatico; per combattere questa condizione si pensò di ricorrere a delle applicazioni di freddo e di caldo lungo la schiena che non potevano infatti che diminuire la forza di reazione.

In 25 casi sui quali questo trattamento fu applicato dal detto sig. dott. Chapman a Southampton ne guarirono 24, per cui 3 su 27, ossia il 11 per cento soli riuscirono mortali. Di questi 11 malati che guarirono 5 erano in uno stato di collasso completo e senza polsi. Questo metodo che noi crediamo utile far notare oggi non era sconosciuto. Prima che il soprannominato dottore lo potesse alla prova a Southampton egli lo aveva, e con esito felicissimo, adoperato in Francia.

Non ci mancano che ulteriori riprove della efficacia completa e non patibile di eccezioni della ferma riuscita della cura accennata e poi noi potremo dire che il colera è una malattia che si può combattere a guarire come molte altre, forse più facilmente di molte altre.

APPENDICE N. 143 del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN

LA

GUERRA PER L'INDIPENDENZA DELLA FRANCA CONTEA

Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

— Ah! disse Antide con un profondo scorggiamento, eccola dunque spiegata quella voce strana che parlava al mio cuore per quella fanciulla.

Ecco dunque perchè ho subito senza colera le sue altere risposte, quando, prigioniera, ella mi sfilava e mi minacciava!

La voce del sangue mi gridava: È tua figlia. Mia figlia! Io la ritrovo... e in questo momento! Oh Dio e giusto! Dio è giusto!

— Sì, Dio è giusto, disse Tristano, e non permetterà mai che spaventevoli rivelazioni turbino i bei sogni della dolce fanciulla. Rosa non arrossirà mai di suo padre, perchè non lo conoscerà mai.

Voi avete voluto distruggere per sempre il segreto della sua nascita! ci siete riuscito, signore dell'Aquila! questo segreto morrà nel vostro seno!

Presso il mondo Rosa sarà sempre la figlia del medico dei poveri, porterà il nome di suo padre adottivo fino al giorno prossimo, in cui prenderà quello di baronessa di Champ-d'Hivers.

Il livido pallore d'Antide di Montaigne si tinte di porpora, e attorno ai suoi occhi si disegnò un cerchio sanguinoso.

— Cosa avete detto? balbettò egli con voce soffocata, cosa avete detto?

Rosa ama mio figlio e n'è riamata.

Vostro figlio! egli è perito nell'incendio del castello di Champ-d'Hivers! La vostra razza abborrita si estinguerà con voi!

Mio figlio, salvato dalle fiamme, è degno del gran nome che farà risorgere; eccolo signore dell'Aquila! guardatelo bene in faccia, come avete guardato suo padre, e vedrete che Raoul e Tristano hanno non solo la stessa anima ma eziandio la stessa faccia!

— Ah! gridò il conte è impossibile... è impossibile!... Champ-d'Hivers e Montaigne non possono legarsi insieme. Il sangue dei Vanurey e dei Montaigne si ribellerebbero.

— Il sangue dei Champ-d'Hivers purificherà la goccia di sangue impuro che scorre nelle vene di Rosa!

— Giammai!... giammai!... piuttosto che muoia! Io le griderò che è mia figlia e che deve abborrirvi tutti!

— Voi tacerete, signore dell'Aquila!

— Giammai!

— Voi tacerete! è necessario, lo esigo!

— Uccidetemi se volete, ma non tacerò! Raoul fece un segno ai montanari che montavano la guardia sulla scala.

Due fra essi bavagliarono Antide di Montaigne, costretto ad emettere delle grida inarticolate, si dibatteva invano e cadde a terra in preda a spaventevoli convulsioni.

Queste poco a poco diminuirono e il miserabile gentiluomo rimase immobile, inerte e simile ad un cadavere.

Il suo respiro anelante, però e i suoi occhi feroci indicavano chiaramente che ancora viveva.

Tristano di Champ-d'Hivers gli mise un piede sul petto.

— Bianca, disse egli allora, andatemi a chiamare Rosa, è ormai tempo di calmare l'inquietudine della povera giovine.

In questo momento uno dei montanari gridò:

— Ecco il colonello e il capitano.

Yarroz e Lacuzon entrarono.

Tristano mostrò loro il signore dell'Aquila, che con la schiuma alla bocca stava sotto ai suoi piedi, e soggiunse:

— Voi vedete che la giustizia ha incominciato l'opera sua!

— Sì, rispose Lacuzon, e vi giuro che quest'opera terminerà, e che sarà abbastanza clamorosa per infondere un salutare spavento negli animi dei traditori avvenire!

— Poi chiese:

— Dev'è Rosa?

— Eccola, disse il barone.

La giovine diffatti, molto pallida, ma ben felice, compariva nella stretta apertura della scala a chiocciola, stretta fra le braccia della madre sua.

Ella si gettò al collo del capitano con un

trasporto di gioia e di fraterno affetto; presentò la sua fronte a Raoul, e il suo pallore si dissipò come per incanto sotto il bacio dell'amante suo.

— Figlia mia, disse Tristano con una voce resa tremante dall'emozione, vostra madre, ch'è qui, a me si unisce per benedire la vostra unione con mio figlio Raoul di Champ-d'Hivers! La figlia del medico dei poveri, la cugina del capitano Lacuzon onora la famiglia, nella quale entrerà, per quanto sia alto locata questa famiglia!

— E Tristano e Bianca, questi due martiri, alla fine salvati, misero le loro mani sulle fronti chinate di Raoul e di Rosa.

Il signor dell'Aquila, testimone disperato di quella scena di felicità rantolava come il demone vinto sotto la spada dell'arcangelo Raffaele.

Un'improvviso pensiero venne a Tristano. Egli lanciò attorno a lui uno sguardo e disse piano:

— Qui manca qualcheuno.

— E chi dunque? chiese il capitano con voce sorda.

— Il curato Marquis.

Lacuzon si volse per asciugare una lagrima che gli cadeva sulla guancia.

— Marquis ci aspetta! al buco del Gangonnes, rispose.

Poi trascinandolo il barone a qualche passo gli disse a bassa voce:

— Marquis è morto!

— Morto! ripeté Tristano atterrito.

— Sì, è morto, ma ora non juna parola di più... È necessario che questa morte resti se-

gretal... è l'ultima volontà dell'eroe che non è più.

Qualche istante di silenzio successe alla triste notizia che Lacuzon aveva dato al barone.

Questo improvviso passaggio dalla gioia alla tristezza poteva essere commentata dai montanari testimoni di quella scena. Il capitano ruppe il silenzio.

— Raoul, disse egli irizzando al giovine, prendete il comando d'una scorta di duecento uomini e conducete al buco del Gangonnes la vostra fidanzata e la sua madre!

— Non ci accompagnate, voi, capitano?

— Più tardi vi raggiungerò.

— Che vi resta a far qui?

— Mi resta a compiere un grand'atto di giustizia!

— E quale?

— Lo saprete ben presto senza che ve lo dica! Andate, Raoul, andate figlio mio!

— Devo far prima della torce per gli uomini della scorta?

— Delle torce!... ripeté Lacuzon con un sinistro sorriso. È inutile perchè non ne avrete bisogno.

— La notte però è molto scura.

— Fra poco sarà più chiara ve lo giuro, e più che risplenderà il sole sull'orizzonte! Raoul guardò stupito il capitano.

L'espressione del suo viso gli fece comprendere senza dubbio il senso nascosto di quelle parole, perchè più non l'interrogò, e uscì dalla stanza e ben presto dalla torre e dal castello, con Bianca di Mirabel e con Rosa.

(Continua)

Avevamo ragione di andar cauti nell'accettare le notizie troppo lusinghiere circa l'arrendevolezza dell'Austria nell'affare della clausola dei vini.

Non si tratta di un accordo definitivo sulla base dell'equità e della giustizia. Invece a Vienna si credono tuttora lesi nel loro diritto, e persistono nell'interpretazione data dai loro delegati doganali all'articolo in questione.

Dicesi che le trattative continuano e che si spera di condurle a buon porto; ma è assai difficile che a Vienna per conceder uno non si esiga quattro. Vedremo.

Abbiamo dunque in prospettiva un discorso Crispi su Giordano Bruno. Non è strano che in questi tempi di coerenza morale e politica chi ha fatto nella sua gioventù dei sonetti a Pio IX possa fare nell'età matura un discorso apologetico del filosofo nolano.

Ma forse il filosofo non sarà che un pretesto del discorso di Crispi: l'ex-ministro troverà che ormai è tempo di richiamare l'attenzione degli elettori sopra di sé per predisporli a favore proprio e de' suoi amici; e non possiamo, sotto il suo punto di vista, dargli torto. La massima chi ha tempo non aspetti tempo si deve seguire specialmente in politica: è vero che sarebbe sempre troppo presto per la politica di Crispi.

Se i dispacci da Roma dicono il vero anche il ministro Giolitti sarebbe sulla strada di affrettarsi. Difatti si attende di momento in momento il decreto per la chiusura della sessione, al quale terrebbero dietro senza ritardo gli altri passidestinati a condurci all'appello agli elettori.

Che a questo si debba venire o fra un mese o fra due non vi è ormai più alcuno che dubiti, e da ogni parte si hanno informazioni del lavoro elettorale, del maneggiarsi dovunque di Circoli, di Comitati, di Associazioni, come se la prova dell'urna dovesse aver luogo domani.

La crisi che travaglia il mondo nel campo economico e finanziario non risparmia neppure i paesi più favoriti dalla fortuna, e che si trovano all'apice della potenza e della ricchezza.

L'Inghilterra stessa ce ne offre l'esempio sconsolante: quando si vedono Istituti come la London and General Bank chiudere i loro sportelli, e dichiarare il proprio fallimento, non è meraviglia che in altre sfere più modeste si verificino catastrofi dolorose, che scuotono il credito e distruggono la fiducia. Chi sa per quali fasi dovrà passare il mondo prima di ristabilire l'uno e far rinascere l'altra.

Non si hanno ulteriori notizie sulla questione insorta tra l'Italia e la Francia circa la ferrovia di Tunisi o più propriamente del Bardo. Mentre a Genova si dispongono ad uno scambio di cortesie, i puntigli della politica ne paralizzano il buon effetto.

Cronaca del Regno

Roma, 3. — Nei giorni 25, 26, 27 e 28 del prossimo ottobre avrà luogo il V Congresso della società di medicina interna. Il Congresso presieduto da Guido Bacelli e dal Consiglio direttivo composto dei professori G. Bacelli, G. Bozzolo, A. Cantani, A. Cardarelli, A. De-Giovanni, E. De-Renzi, L. Gallassi, P. Crocco, E. Maragliano, A. Murri, E. Marchiafava, E. Rossoni, C. Senise, S. Tomaselli.

Milano, 3. — Ieri notte, con treno speciale, partirono per Genova ventiquattro landeaux e ventotto pariglie di cavalli, coi cochieri e valletti.

Essi dovranno servire per il ricevimento dei Reali a Genova per le feste colombiane.

— *Due ragazzi abbruttiti.* — Stanotte a Busto Arsizio una candela applicò accidentalmente il fuoco a un capannotto di paglia ove dormivano i fratelli Odoardo e Vittorio, figli di Paolo Ferrario armatuolo.

I due ragazzi, uno di 16 e l'altro di 10 anni trovavansi nella capanna per sorvegliare l'uva.

I contadini del vicinato visto il bagliore accorsero; ma rinvennero l'Odoardo carbonizzato e Vittorio agonizzante.

(Retto del Carlino)

Da Catania si telegrafa a vari giornali d'Italia, quanto segue:

« Preghiamo di annunciare nel suo accreditato giornale che a distruggere una odiosa insinuazione riferibile a noi, ed a tutela della nostra dignità, quereliamo, l'Italia per il suo

articolo *Crime ou Roman*, pubblicato il 28 agosto.

La ringraziamo.

Bologna, 2. — *Grave incendio.* — Stasera a Pontefungo si sviluppava un grave incendio nella fabbrica di concimi di Cesare Lucca. — Tutto fu distrutto. Il danno sale a 150 mila lire. Accorsero colà pompieri, soldati, le autorità.

Pontefungo dista dalla città due chilometri.

Livorno, 2. — Si parla insistentemente delle prossime dimissioni del sindaco e della Giunta allo scopo di rendere possibilmente necessario lo scioglimento del Consiglio e fare le elezioni generali. Quando ciò avvenisse, ed io ci credo poco, perchè molti consiglieri della maggioranza hanno dichiarato di non dimettersi, si cercherebbe di cacciar fuori l'opposizione che vinse ed entrò in Consiglio nelle ultime elezioni parziali.

— Tra le corone bellissime poste sul monumento a Vittorio Emanuele, dimenticati di parlarvi di quella di bronzo del Circolo militare degli ufficiali di Livorno. È veramente splendidissima.

Trapani, 3. — Questa mattina un delegato di pubblica sicurezza, certo Barberis, con guardie di scorta e carabinieri ha liberato il sequestrato Isidoro Sangiorgi, che si trovava in un punto inaccessibile sul Monte Cofano, tra il Capo San Vito e Trapani, sul litorale opposto a quello di Castellammare del Golfo dove seguì la cattura.

Furono arrestati il custode del Sangiorgi ed un mantengolo.

Palermo, 3. — È scomparso Emanuele Labarbera, negoziante.

Si crede che sia stato assassinato dai malandrini, poiché recava indosso una buona quantità di denaro.

Mangione, proprietario di Bagheria riceveva una lettera proprietaria colla quale gli si domandava 20 mila lire.

Fu disposto un attento servizio di forza pubblica per cogliere i malandrini nell'agguato mentre si recavano a prendere il denaro.

Un conflitto si impegnò fra malandrini e i carabinieri travestiti. I malandrini riuscirono a fuggire.

Il maresciallo dei carabinieri fu ferito alla spalla.

Torino, 3. — Il carrettiere Rayneri Giuseppe di anni 25 era andato stanotte a dormire presso il collega Grasso Eugenio, d'anni 23, col quale aveva ieri accompagnato un amico all'ultima dimora ed era poscia andato a mangiare e bere in un albergo. Nelle prime ore di stamane il Rayneri fu trovato colla testa rotta, semi-vestito, in fondo alla scala dell'abitazione del Grasso, e moriva mentre lo portavano all'ospedale.

Come il Grasso non sa spiegare l'accaduto, fu — per misura di prudenza — arrestato, non sapendosi se si tratta di disgrazia, di suicidio e di delitto.

Genova, 2. — La Commissione dei servizi del porto, presieduta dal prefetto, comm. Municchi, udì la rappresentanza degli scaricatori di carbone messi in sciopero concordando con essa le proposte del lavoro.

La rappresentanza riferirà ai compagni e risponderà domani.

Si crede che le proposte concordate saranno accettate.

OMNIBUS DI NOTIZIE

Il conte Lanza partirà prossimamente da Berlino per l'Italia, ed assumerà poi definitivamente, al suo ritorno a Berlino, la direzione degli affari dell'ambasciata.

× Angelo Masini, il celebre tenore, ha promesso di mettere insieme uno spettacolo di opera e di fare un giro per tutte le città di Romagna a beneficio dei rispettivi asili d'infanzia.

× A Torre del Greco (Napoli), ignoti ladri rubarono all'avv. Aniello Borelli 10,000 lire in denari e valori.

× A Cagliari, Priamo Cabras e Agostino Melis, percorrevano sopra un carro la strada che conduce al comune di Las Plassas, quando, essendosi il cavallo adombrato, furono violentemente gettati a terra e calpestati dal cavallo, restando sotto le ruote del carro. Il Cabras rimase cadavere sfraccellato. Il Melis è moribondo.

× A Frosinone (Roma), venuti a diverbio i fratelli Giovanni e Domenico Ginsanti, il primo feriva mortalmente l'altro con un colpo di coltello.

× Telegrafano da Roma che un rapporto del sottosegretario di Stato al ministero della marina riferisce come durante la permanenza della divisione d'istruzione a Yigo (Spagna), oltre il solito scambio di cortesie, la cittadinanza, per iniziativa dell'autorità municipale, organizzò una serenata con musica, cori e fuochi artificiali. Una deputazione salì a bordo e presentò un indirizzo di simpatia per l'Italia.

× A Genova domenica nel salone dei concerti dell'Esposizione, terrà una conferenza il prof. Fradello, di Venezia, che tratterà l'argomento: Un poeta del risorgimento italiano.

CRONACA DELLA CITTA' Virtù d'amante

(Cronaca Mondana)

Sussurrata nell'intimità dei crocchi più ristretti, ingigantita o smorzata a seconda della malignità delle labbra su cui passava, la storiella faceva ieri le spese della conversazione sulla terrazza di Lido.

Raccogliendola, il giornale non fa della malignità, non rivela particolari intimi, non scopre segreti di famiglie, fa della cronaca e niente più salvando le apparenze sotto il velo dell'anonimo. Forse la storia non è un segreto a Padova dove qualcuno conoscerà i protagonisti che sono padovani ed appunto perchè di concittadini il Comune la racconta prima d'essere prevenuto dalla cronaca verbosa dei caffè.

Da circa quindici giorni una signora elegantissima era giunta a Lido accompagnata da una *bonne* corrottamente in nero e che dal rispetto riverente verso la padrona dimostrava le buone abitudini della casa.

La signora elegante prese posto in un appartamento d'uno dei chalets, dove rimase ritirata tutto il primo giorno - facendosi servire il déjeuner ed il pranzo dal restaurant dello stabilimento.

Solo il mattino seguente uscì per recarsi sulla spiaggia dov'era a sua disposizione una capanna.

I bagnanti mattutini erano rimasti colpiti dalla figura snellissima della signora in un costume semplice che le andava a meraviglia sotto il bellissimo viso un po' triste. Passò il ponte, girò a destra scese la scaletta e si rincantucciò sotto il tetto sporgente della capanna. Là rimase sola, leggendo, agucchiando ad una tappezzeria di già avanzata di fronte al mare agitato dall'eterna risacca che gorgogliava a pochi passi. Nessun interessamento poi vicini che pur rimanevano con tanto d'occhi a guardarla giungendo nella curiosità indiscreta del primo giorno a bersagliarla coi canocchiali.

Solo l'arrivo della posta scosse l'atonia della bellissima persona che sembrava stanca, come affaticata, benchè le forme e la fisionomia attestassero d'un'età giovanile. Apriva con interessamento i giornali prima che le lettere, anzi l'unica lettera che la cameriera aveva recato. E così continuò per tre giorni.

Chi era? Era sposa? Era ragazza? Niente si poté raccogliere nè alla direzione dello stabilimento nè dai tentativi presso la cameriera.

Silenzio assoluto.

Al quarto giorno il silenzio della capanna fu rotto da una conversazione animata. I vicini standosi dalla sinistra, passata sulla poltrona, all'ombra, accarezzata dal gorgoglio del mare e dalla calma dell'ora meridiana, scopersero una visita nella capanna ch'essi già chiamavano misteriosa. La bella signora - ammessa tale anche da le vicine - parlava con vivo interessamento con un signore che qualche indiscreto, passando con disinvoltura dinanzi alla porta aperta, disse giovane e non disgradevole.

La conversazione si prolungò per 20 minuti - qualche po' di silenzio - poi il giovane in abito chiaro inappuntabile si ritirò.

Da quella visita la signora parve rimanesse più affaticata e più triste che d'ordinario e quando uscendo dalla capanna s'assise sul seggiolone, la mano non scorreva come il solito sul trapuntato ed il libro giaceva inerte sulle ginocchia mentre l'occhio errava lungamente sulla linea estesa del mare in cerca d'un punto fisso che non trovava.

E continuò il silenzio triste della capanna, l'abituatorio ritiro nel chalet ed il bisbiglio dei vicini e dei lontani, specialmente all'ora della posta quando giungevano i giornali e l'immane lettera quotidiana. La sua lettura assorbiva una lunga ora - e se era fatta all'esterno della capanna si poteva osservare una trasformazione nel bellissimo viso. Una dolcezza nuova si diffondeva sull'ovale roseo: certo l'occhio scorreva su parole care perchè rifletteva una lucentezza insolita e vagava con espressione lieta sulla carta che la mano stringeva un po' tremante.

Le visite del giovane signore si ripetevano.

La conversazione nell'interno della capanna aperta si prolungava mentre la *bonne* raccoglieva conchiglie interessantissime lungo la spiaggia - conversazione affannosa in cui si poteva sorprendere un'intonazione di lotta quando i vicini rallentavano il passo dietro la capanna dalle pareti di stuoia.

Fu sorpresa qualche frase che illuminò l'oscurità della situazione e diede lavoro all'ozio della bagnatura.

Le signore - le meno belle - ne sembrarono inorridite.

— Ah, la concitante misteriosa, la disgustata del mondo, l'affettata solitaria aveva un amante che arrivava a giorni fissi, ad ora stabilita. Ah, il giovinotto non era un parente,

non un rappresentante d'interessi amministrativi, ma un amante sfrontato che seguiva la bella donna anche sulla spiaggia alla chiara luce del giorno, di fronte alla grandiosità del mare. Più niente di sacro: nemmeno l'ora della siesta che la conversazione degli innamorati giungeva ad interrompere. Ed il chalet non accoglieva nessuna visita come la capanna?

Seguivano occhiate inferocite che non giungevano però a trapassare le stuoie della capanna, nè a ferire il giovane quando ne usciva con passo leggermente affrettato - lasciando la signora prostrata. L'ultima frase pronunciata da Lei, mentre l'altro usciva, era stata udita: Ancora due giorni.

Si era al 30 d'agosto.

Il primo settembre il giovinotto arrivò verso le 10 del mattino. Lui sembrava lieto nell'inquietudine dei movimenti nervosamente repressi; la signora affettava una calma che non aveva. Parlavano sommessamente ridendo senza voglia, cogliendo ogni occasione per avvicinare la mano alla mano, per stare d'appresso: ogni pretesto era sufficiente, l'ago caduto a terra e raccolto insieme, il vento che spostava il cappellone di paglia della signora obbligandola a scatti improvvisi per trattenerlo mentre lui si offriva di puntarlo con sicurezza sui capelli voluminosi.

I vicini e le vicine sorridevano con compassione.

La colazione fu servita nello chalet da un tavoleggiante dello Stabilimento e dalla *bonne*. Poi la coppia ridiscese alla capanna.

Quel giorno niente siesta, niente riposo; dalla capanna usciva un sussurro di voci agitate che non taceva mai, lui passeggiava inquieto lasciandosi spegnere di continuo la sigaretta.

Giunge la posta.

La signora si alza pallidissima, afferra un giornale con mano tremante, lo scorre e cade a ridosso della poltrona cacciando un leggero grido. Grida anche la *bonne* che le si affanna attorno - il giovinotto pallidissimo le batte le mani ceree le spruzza sul viso l'acqua raccolta dal mare bagnandosi fino alla caviglia, ed accorrono anche i vicini per aiutare e... curiosare.

Dopo un lungo quarto d'ora di immobilità la signora aperse gli occhi lagrimosi mormorando: « Che disillusione... l'ho aspettato 20 giorni... 20 giorni perduti ».

La gente attorno non capiva niente. Aveva visto la scena del giornale ma nulla più. Il giovinotto agitissimo non sapeva da che parte volgersi e finiva col mangiarsi con gli occhi le che si guardava attorno sbalordita di tante persone insolite.

Finalmente poté muoversi - fu condotta nell'appartamento dello chalet.

La mattina seguente la capanna era deserta, l'appartamento vuoto. Partiti! Tutti partiti! Fuggiti!

Allo stabilimento si era disperati di non saperne niente.

Le anime più irrequiete visitando la capanna non vi avevano trovato che un giornale, il giornale causa dello svenimento e delle parole di sconforto della signora: « Che disillusione! Sulla terrazza non se ne capiva niente, il giornale portava la data 1 Settembre ed il titolo: Il Veneto. »

(?)

La signora era quella stessa che venti giorni fa - raccontava il Veneto - durante una passeggiata lungo Bacchiglione (Vedi il destino dei nomi) giunse al sostegno di Bassanello e resistendo alle preghiere dell'amante non volle fuggire, se prima non avesse veduto il Veneto rinnovato.

Aveva visto e poté fuggire a cuor leggero.

Secondo Congresso Nazionale delle Opere Pie,

Si sta lavorando attivamente per la migliore riuscita del secondo Congresso Nazionale delle Opere Pie, che si terrà, crediamo, nel prossimo dicembre, a Firenze.

A tale proposito, sappiamo che l'avv. Jacopo Moro, Direttore del nostro Monte di Pietà, fu chiamato dal Comitato permanente - che risiede in Bologna - a far parte della Commissione incaricata di preparare i quesiti, che dovranno essere esaminati e discussi dal Congresso.

L'avv. Moro ha diretto una Circolare ai presidenti delle istituzioni caritative locali invitandoli a comunicargli le questioni, che volessero presentare al Congresso, e si rivolse ai Sindaci dei Capoluoghi di Distretto, perchè si compiaciano di fare un uguale invito alle Amministrazioni dei rispettivi Comuni.

Raccolte le proposte, i rappresentanti delle nostre Opere Pie saranno convocati in adunanza per una discussione preliminare sulle medesime nei riguardi del loro coordinamento e per la nomina dei relatori.

Non confidiamo vivamente che tutte le istituzioni della Città e Provincia vorranno contribuire al successo del futuro convegno di Firenze, destinato a continuare l'opera felicemente iniziata, nel '91, a Bologna, affinché Governo e Parlamento provvedano, nei modi dovuti, alla beneficenza italiana.

La Lotteria di Palermo

Diamo completa la lista dei premi sorteggiati l'altro giorno:

Vinse il premio da L. 100,000 il numero 2,244,918. Vinse il premio di L. 10,000 il numero 0,468,587. Vinsero il premio di L. 5000 i numeri: 1,461,189 - 1,544,652. Vinsero il premio di L. 1000 i numeri: 2,525,484 - 1,244,385 - 2,421,880 e 0,686,468. Vinsero il premio da L. 750 i numeri: 0,216,846 - 2,750,887 - 1,016,378 e 2,015,838.

Vinsero il premio da L. 500 i numeri: 2,792,333 - 1,921,309 - 2,686,946 - 1,608,734 - 1,001,966 - 0,871,136 - 1,158,436 - 0,702,080

Vinsero il premio da L. 300 i numeri: 2,054,437 - 2,801,549 - 0,418,782 - 2,356,947 - 1,976,200 - 0,036,049 - 1,029,281 - 2,201,167 - 1,243,768 - 2,476,942.

Vinsero il premio da L. 150 i numeri: 1,576,788 - 0,095,029 - 1,711,067 - 2,148,186 - 1,354,564 - 0,386,940 - 0,206,975 - 1,435,841 - 2,723,929 - 2,519,404 - 0,578,333 - 1,816,118 - 2,958,259 - 2,387,246 - 0,777,388 - 0,536,903 - 0,403,108 - 2,649,170 - 1,740,834 - 0,817,144 - 2,887,680 - 2,194,919 - 2,118,420 - 2,694,756 - 1,198,828 - 0,705,463 - 1,661,895 - 2,571,005 - 2,288,909 - 2,595,238 - 2,408,937 - 0,540,210 - 0,983,990 - 1,426,676 - 2,786,062 - 3,710,976 - 2,705,493 - 2,934,557 - 0,143,529 - 1,641,065

Vinsero il premio da L. 100 i numeri:

1,295,177 - 0,344,105 - 0,622,130 - 1,125,128 - 0,725,355 - 0,977,750 - 2,812,514 - 2,340,257 - 0,282,543 - 1,801,738 - 1,592,284 - 0,130,012 - 0,046,838 - 2,297,111 - 1,325,615 - 1,044,898 - 2,856,445 - 2,372,992 - 2,491,033 - 0,539,162 - 2,295,026 - 1,009,311 - 2,476,515 - 0,540,017 - 2,267,924 - 2,335,997 - 1,173,025 - 0,125,508 - 0,238,546 - 1,344,136 - 0,730,183 - 2,700,975 - 2,909,965 - 0,199,064 - 2,476,515 - 2,827,472 - 1,142,887 - 0,452,726 - 2,693,026 - 0,321,166 - 1,360,763 - 0,282,907 - 2,526,465 - 0,947,659 - 0,453,123 - 1,815,688 - 2,496,284 - 0,621,617 - 1,821,653 - 1,450,145 - 2,072,606 - 0,012,758 - 1,079,076 - 1,514,089 - 0,832,053 - 1,346,191 - 0,405,586 - 0,737,157 - 2,264,609 - 1,645,115.

All'Arcella.

Oggi la festa all'Arcella porterà a Sant'Antonio molti cittadini, i quali, ammirati dei progressi che si son fatti in breve tempo e con mezzi difficilmente accattati, esamineranno la chiesa nuova, di eccellente architettura.

Ma se va lodato chi ha ideata e diretta quell'opera, non manchi un elogio a chi ne è stato il solerte promotore.

È al parroco del sito - tutto a lui, alle sue cure, ai suoi dispendi, che si deve gran parte dell'opera nella quale fu assecondato da generosissimi oblatori.

Così i dintorni di Padova hanno acquistato una bell'opera di più e sulla piccola cella di un eroe e d'un santo del medio evo una volta di più ha attestato il popolo nostro devozione ed affetto.

Società ginnastica «Forza e Coraggio».

Anche ieri sera la sala dell'ex teatro Concordi accolse un pubblico numeroso, attratto dall'abilità dei componenti la Società ginnastica «Forza e Coraggio».

Il programma della serata attraente e svariato; nobile lo scopo al quale si destina il ricavo.

Ma noi non possiamo parlare così poco di questa Società che conta elementi tanto buoni ed offre spettacoli che sono superiori addirittura ad ogni aspettativa.

Infatti chi ha veduto, per esempio, in sul finire dello spettacolo di ieri sera, l'esecuzione dei n. 11 del programma - i figli dell'aria - può facilmente essersi convinto che a taluno di quei signori soci più non si adatta il nome di dilettanti, ma convien meglio il nome di esperti esecutori dei più difficili esercizi ginnastici.

I due bravi giovanotti ai quali noi vogliamo accennare sono i signori Cappello e Maistro, quest'ultimo applauditissimo per la sua abilità e disinvolture nel maneggio di grossi pesi.

Ma di compagni, abili altrettanto, codesti signori non mancano; perchè, ad esempio, chi vuol parlare con coscienza e giudicare con un qualche discernimento non può far a meno di applaudire un sig. Barbieri, eccellente ginnasta, ammirabile per la scioltezza e l'eleganza dei suoi movimenti.

Così convien ricordare a sigg. Marini, Busini, Levorato e Bonino, tutti e quattro ammiratissimi per i loro difficili e ben eseguiti esercizi agli anelli e agli altri attrezzi e per la difficoltà e disinvolture dei salti.

Ma a proposito di salti e di altre brillanti prove mi è grato di ricordare i signori Adamini, Pardini, Piona, Rossetto, Schiavinato, nonchè i signori Busini e Mezzalana, i quali tutti si distinsero e riscosero gli applausi e i più cordiali segni di simpatia dal numeroso pubblico.

Così, ad opera di questi forti giovani, si sono passate, ieri sera, alcune belle ore, che lasciano una cara ricordanza.

Bravi dunque e bravi tutti.

Avviso di concorso.
È aperto il concorso per titoli al posto d'ingegnere di disegno geometrico nella Scuola di arte applicata all'industria in Palermo con lo stipendio annuo di L. 1200, da pagarsi sul bilancio della Scuola stessa.

Bolettilino ufficiale.
Con decreto 24 agosto 1892 fu stabilito che dal giorno 1 ottobre p. v. il Ministero dell'Interno avrà un *Bolettilino ufficiale* per la pubblicazione delle:

- a) delle leggi, dei decreti, delle circolari e di altre disposizioni relative all'Amministrazione dell'Interno;
- b) delle nomine, promozioni e di tutti gli altri movimenti e variazioni degli impiegati del Ministero dell'Interno e delle Amministrazioni dipendenti;
- c) delle nomine, promozioni e di tutti gli altri movimenti e variazioni del personale di basso servizio del Ministero e delle Amministrazioni dipendenti, delle guardie di città e delle guardie carcerarie.

La pubblicazione del *Bolettilino* avrà luogo invariabilmente nei giorni 1 e 16 di ciascun mese.

Tutte le disposizioni inserite nel *Bolettilino* hanno carattere ufficiale e s'intenderanno ufficialmente notificate mediante la loro pubblicazione nel *Bolettilino*.

La compilazione del *Bolettilino* è affidata all'ufficio di Matricola della Divisione I.^a della Tipografia Editrice è autorizzata a far abbonamenti, al prezzo da determinarsi, agli impiegati, ai privati cittadini ed ai corpi morali.

Gli spettacoli al Verdi.
Ieri abbiamo scritto un articolino riguardante gli spettacoli progettati per le feste gallesiane, né ci siamo dimenticati di accennare a certe risposte evasive date dalla Presidenza del teatro Verdi.

Per debito di cronisti e per amore della verità dobbiamo però aggiungere a questo proposito qualche cosa d'altro, vale a dire la speranza lasciata nei signori del Comitato Universitario ed in altri egregi cittadini che la Società del Verdi non possa per avventura essere del tutto aliena dall'accordare il suo morale e materiale appoggio all'ottimo progetto.

Ma perché val meglio parlare fuori d'ogni reticenza, ci sia lecito d'accennare ad un fatto, che dà di per sé solo una certa consistenza e tutta la probabilità di buona riuscita al progetto degli studenti. — al loro Comitato si è unito un egregio cittadino, che anche lo scorso anno ha dato prova di attitudine e di buon gusto per l'arte, in modo, per la città nostra, straordinario.

Ed è perciò che noi diamo tutto il nostro appoggio alla bella idea, la quale per la diligenza e sollecitudine dei componenti il Comitato e per l'interessamento della Società del Verdi, avrà certamente ottimi effetti.

Carta moneta falsificata.
Ieri sera in un'osteria presso la Piazza dei frutti vi fu un alterco alquanto vivace fra il proprietario ed un avventore a proposito di una carta da dieci, che era davvero falsa.

Appena il povero avventore ebbe a convincersi di questa triste verità, lo si è visto a piangere ed a disperarsi, perchè quella era l'unica moneta ch'egli aveva in saccoccia per sé e per la famiglia.

Ma l'onestà di quest'uomo non v'ha dimenticata: stamane, avuta la certezza di possedere una carta falsificata, egli non tardò un solo istante a stracciarla, dicendo che meglio vale perdere 10 lire, piuttosto di esser tentato ad imbrogliare il prossimo.

Pesce d'Aprile in Tribunale.
Ricorderanno i nostri lettori che tempo addietro anche il Tribunale di Padova s'ebbe ad occupare di un processo penale, promosso in causa d'uno spiacevole equivoco a proposito di un pesce d'Aprile.

Per dimostrare che il caso della città nostra non è isolato, ecco qui una notizia che ci giunge fresca, fresca da Milano e che riguarda il medesimo argomento.

Tutti e due questi fatti pare siano accaduti a bella posta per ammonire certi eterni burli.

Ma ecco la notizia:
Un lugubre pesce d'aprile fu ideato da alcuni capi scarichi, i quali, abbandonando sul parapetto della Rotonda dei Giardini pubblici di Como una giacca con analoghe lettere di addio ai parenti, fecero credere che un tal Bianchi, tessitore, stanco della vita, si fosse da quel punto gettato nel lago.

La giustizia riuscì a stabilire che gli autori dello scherzo, se così si può chiamare, erano certi Santi, Ronzoni e Berretta, e li deferiva al Tribunale per delitto di simulazione di reato.

Il Tribunale però non ritenne concorrente nel fatto gli estremi di tale reato e rimetteva gli imputati alla Pretura perchè vi rispondessero della contravvenzione di che all'art. 459 che punisce « chiunque abusa della credulità popolare in modo che possa recar pregiudizio altrui o turbare l'ordine pubblico ».

Contro tale sentenza però interpose appello il Procuratore del Re, e la Corte di Milano, con sentenza del 31 agosto, accolse l'appello condannando il Ronzoni a 5 giorni ed il Berretta a 10 giorni di reclusione; mandò assolto il Santi per non provata reità.

Gli imputati, che erano difesi dall'avv. Poeder, ricorrono in Cassazione.

In Via dell'Arco.
Alle 9 1/2 di ieri sera Via dell'Arco e le cento sue comari erano in piena rivoluzione.

Che cosa era stato?
Discinta, pallida, scarmigliata, una ragazza, che può dirsi bella senza alcuna reticenza, s'era messa a gridare dal mezzo della strada, protestando che a casa sua non ci sarebbe più tornata.

Il perchè io non potrei dire, ma sta in fatto che quando la ragazza si mise a correre da Via dell'Arco verso i Servi, molte persone le tennero dietro, persuadendola prima colle buone, poi con maniere meno gentili ma più stringenti a far ritorno a casa.

Ma ecco che vien avanti una donna altrettanto scarmigliata: è la madre della ragazza, che comincia a far vedere i suoi diti col somministrare alla figliola una buona dose di pugni, di schiaffi, di calci.

La gente a questa scena si meraviglia dapprima, poi s'agita e protesta e prende le parti della ragazza, che a suon di busse vien dalla madre accompagnata in Via dell'Arco alla sua casa.

Nell'entrare però un uomo, stomacato forse dal contegno della madre, dà a questa una spinta sì forte da farla cadere lunga, distesa, a terra.

LOTTO - Estrazioni del 3 settembre

Venezia	55	52	18	16	43
Bari	84	72	58	39	87
Milano	82	18	30	26	89
Firenze	26	7	7	41	72
Palermo	61	48	50	19	79
Napoli	22	62	16	54	11
Roma	86	30	47	35	64
Torino	57	89	38	83	54

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA
5 settembre 1892
A mezzogiorno di Padova ore 11 m. 58 s. 24
Tempo medio di Roma ore 12 m. 0 s. 51

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

3 settembre			
	Ore 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0 - mil.	758.8	756.5	754.5
Termometro centigr.	+21.6	+26.7	+22.7
Tensione del vap. acq.	11.3	14.6	16.8
Umidità relativa	59	56	82
Direzione del vento	N	S	SE
Velocità chil. orar. del vento	3	9	11
Stato del cielo	sereno	sereno	nuvoloso

Dalle 9 ant. del 3 alle 9 ant. del 4
Temperatura massima = + 27.0
minima = + 19.5

SCIARADA
Breve la vita e nella tomba in breve
L'non si riduce in poche e bianche prime,
Mormora, bagna e ispira dolci rime
L'altro che in mezzo al fior discede lieve.
Tutti raccoglie nell'eterna pace
L'intero, su cui sta la parca e tace.
Spiegazione della Sciarada precedente
BEN-TI-VOGLIO

LA VARIETA'

Un dramma della miseria
A Corbeil, cittadina non lontana da Parigi, è avvenuto uno di quei drammi della miseria che giungono a scuotere i cuori meno sensibili e fanno dettare dei vibrati articoli anche ai giornali meno facili a commoversi per le miserie del popolo.

Un operaio sterratore, Bousons, marito e padre di due bambini si trovava dalla fine di luglio disoccupato.

Dopo aver dato alla moglie l'ultima sua paga, che, deduzione fatta dai piccoli debiti della famiglia, era di 6 franchi, si mise a cercar lavoro.

Ma non poté trovarne e la sua famiglia si trovava ogni dì più in uno stato di assoluta inedia, tanto che delle buone vicine, povere operaie anch'esse, l'aiutarono con qualche tozzo di pane, con un po' di formaggio, con del brodo, con qualche frutta.

Ma necessariamente, questi pietosi soccorsi non potevano durare ed erano insufficienti, tanto che Bousons e sua moglie non li toccavano neppure e li distr buivano ai due bambini.

Lo sventurato sterratore, che passava così lungo giornate senza mangiare a cercar di lavoro da tutte le parti, si indeboliva rapidamente.

Giovedì passato, tornando da Charenton dopo una corsa inutile, fu sorpreso dalla pioggia; cadde sulla riva della strada e vi passò tutta la notte.

Il domani alle quattro del mattino, si rimise in cammino per Essonnes: questa volta gli si aveva promesso d'occuparlo. Ma il disgraziato che aveva diviso tra i due figli la miseria che doveva alla generosità d'una vicina e che da ventiquattro ore non aveva mangiato, cadde svenuto arrivando a Essonnes. Invano un vecchio gli prestò ogni cura e tentò di dargli da mangiare. Bousons era perduto. Aiutato dal camerata poté tuttavia ritornare a casa sua; ma era morente, e domenica spirò.

Il dott. Vignes, che lo curò negli ultimi momenti, scrisse sul certificato: morto d'inedia. Anche la moglie di Bousons si trova in uno stato disperato.

Fu trasportata all'ospedale; mentre il municipio di Corbeil ha deciso di prendere in cura i due bambini superstiti.

I giornali domandano che cosa facesse intanto l'ufficio della beneficenza di Corbeil, che pure non doveva ignorare lo stato di quella famiglia.

touranche ed il portatore Adriano Proment di Courmayeur, dopo avere il 18 agosto raggiunto la vetta della Grivola (3969 metri) dal difficile versante di Valsavaranche, nella discesa su quello di Cogne, travolti da una valanga di pietre, perdevano miseramente la vita.

Essendosi cominciato a dubitare di qualche accidente soltanto alcuni giorni dopo, una carovana, guidata dallo stesso sventuratissimo padre del Proment, e di cui faceva parte, oltre a tre altre guide di Courmayeur, l'intrepido parroco di Cogne don Luigi Gadin, mosse alle ricerche dei perduti ed ebbe la triste fortuna, esponendo se stessa ai maggiori pericoli, di ritrovare i corpi mutilati dei disgraziati, che riuscì con gravi fatiche a trascinare fuori del ghiacciaio del Trazo, dove erano piombati.

Il Brock, giovane d'aspetto simpaticissimo, lascia la moglie; gli altri due, celibi, le famiglie sfortunatissime. Le salme del Brock e del Proment verranno trasportate rispettivamente a Berlino ed a Courmayeur; quella del Bich sarà sotterrata a Cogne.

L'EMULSIONE SCOTT può usarsi anch. in estate con gran vantaggio dei bambini o ragazzi scrofolosi, rachitici, linfatici o denutriti.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni sperimentate ripetute volte e da molti mesi a vostra Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo preparata con gli ipofosfati di calce e soda, e debbo dirvi francamente che i bambini e le persone di tenera età la digeriscono facilmente e ne traggono sentiti vantaggi, massime nelle affezioni rachitiche e scrofolose.)

Comm. E. Dott. TASSI,
Primario degli Ospedali di Roma, ecc., ecc.

Nostre informazioni

Si parla di sprezi sempre più profondi nel seno del Comitato radicale di Roma per la scelta dei candidati.

Si attendono proteste da parte dei Comitati di altre città del Regno, e si crede che verrà pubblicato un nuovo manifesto colla esclusione di molti fra i nomi patrocinati dal Comitato centrale.

Il distacco è più marcato fra i candidati meridionali e settentrionali. Parlasi del tentativo di una grande riunione collo scopo di far scomparire il dissenso e di fondere le due liste in una sola, mediante reciproche concessioni.

Lettere particolari, confermate da dispacci di questa mattina, fissano la data del 30 ottobre per le elezioni generali, e i ballottaggi al 6 novembre.

Nostri dispacci particolari

Istituti di emissione
(S) ROMA, 4, ore 8 a.
L'Economista d'Italia contiene un articolo nel quale manifesta l'opinione che il Governo non presenterà un progetto completo sul riordinamento delle Banche; ma invece un progetto per prorogare di sei anni il corso legale dei biglietti degli istituti di emissione, mantenendo inalterati i limiti della circolazione stabilita dall'ultima legge sulla proroga 30 giugno 1881. Inoltre si imporrà l'obbligo di liquidare in 3 anni le sofferenze costituite in immobilizzazioni, reintegrando con versamenti o con nuove azioni la parte risultata in perdita.

L'articolo autorizza la fusione delle due Banche toscane. In sostanza si ripetono le disposizioni del progetto Luzzatti.

Manovre nell'Umbria
(S) ROMA, 4, ore 10 a.
L'Italia Militare approva il rifiuto al Gaulois ed alla Lanterne di assistere alle grandi manovre dell'Umbria, perchè la Francia rifiutò ai giornalisti italiani di assistere alle manovre francesi.

Una smentita ufficiale al « Diritto »
(S) ROMA, 4, ore 12 a.
Il direttore della prima divisione del fondo pel culto osserva che la notizia data dal Diritto per la formazione di una nuova statistica è inesattissima.

Trattasi invece di legge approvata dalla Camera per cui il guardasigilli ha fatto iscrivere in bilancio 80,000 lire, non trecentomila.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 4 settembre 1892.

Roma 3		Parigi 3	
Rendita contanti	96.05	Rendita fr. 3 0/0	100.25
Rendita per fine	96.05	Idem 3 0/0 perp.	100.80
Banca Generale	322.00	Idem 4 1/2 0/0	105.00
Credito mobiliare	396.00	Idem ital. 5 0/0	92.67
Azioni S. Anna Pia 1195.00		Cambio s. Londra	25.19
Azioni S. Immobiliare 260.00		Consolidati ingl.	96.70/10
Parigi a 3 mesi	—	Obblig. Lombardie	318.45
Londra a 3 mesi	—	Cambio Italia	3.93
Milano 3		Rendita turca	21.57
Rendita contanti	95.80	Banca di Parigi	681.25
Idem fine	96.05	Obblig. Lombardie	318.45
Azioni Mediterr.	538.00	Egiziano 6 0/0	494.07
Lanificio Rossi	1070.00	Rendita ungherese	95.00
Cotonificio Cantoni	358.00	Rendita spagnola	85.00
Navigazione generale	295.00	Banca sconto Parigi	225.00
Raffineria Zuccheri	262.00	Banca Ottomana	570.87
Sovvenzioni	46.00	Credito Fondiario	1193.00
Società Veneta	32.00	Azioni Suez	2782.00
Obblig. merid.	306.00	Azioni Panama	22.50
nuovo 3 0/0	239.50	Lotti turchi	87.50
Francia a vista	103.85	Ferrovie meridionali	645.00
Londra a 3 mesi	26.05	Prestito russo	79.00
Berlino a vista	128.25	Prestito portoghese	23.83
Venezia 3		Vienna 3	
Rendita italiana	95.85	Rend. in carta	94.50
Azioni Banca Veneta	228.00	in argento	95.95
Società Veneta	—	in oro	114.30
Cot. Venez.	238.00	senza imp.	100.40
Obblig. prest. venez.	26.00	Azioni della Banca	906.00
Firenze 3		Stab. di cred.	319.85
Rendita italiana	96.10	Londra	119.65
Cambio Londra	96.02	Zecchini imp.	569.00
Francia	103.90	Napoleon d'oro	9.40 1/2
Azioni F. M.	670.50	Berlino 3	
Mobil.	598.00	Mobiliare	168.90
Torino 3		Austriache	127.40
Rendita contanti	93.85	Lombardie	48.60
Idem fine	96.05	Rendita italiana	95.90
Azioni Ferr. Medit.	638.50	Londra 3	
Mer.	669.50	Inglese	96 11/16
Credito Mobiliare	595.50	Italiano	92.00
Banca Nazionale	1350.00		
Banca di Torino	450.00		

LOTTERIA PER L'ARCELLA
SUBURBO DI PADOVA

ove morì il taumaturgo S. Antonio
I biglietti costano UNA LIRA, e si vendono presso i seguenti signori:
Casale Antonio merciaio al Santo, Maschio Giacomo droghiere in Piazza delle Erbe, Organo Giovanni cartolaio in Via Maggiore, Vascon Carlo cambio valute in Piazza Garibaldi, Zaccaria Giacomo orefiere ai Servi.
Il premio consistente nel fac-simile della Basilica Antoniana in bronzo dorato verrà estratto irrevocabilmente la seconda domenica di settembre 1892.
Esso trova l'esposto per quindici giorninella libreria Bennato al Santo N. 3916.

SONNI TRANQUILLI

FIDIBUS
Chiodi fumanti
VERI DISTRUTTORI DELLE ZANZARE Mosche ed altri insetti
Si preparano e si vendono nella Farmacia Francesconi alla Sirena - PADOVA.
IGIENICO PROFUMO

LA DIREZIONE DEL GAZ

si pregia di avvertire il pubblico che fornisce la locazione, a determinate condizioni e verso una piccola tassa mensile, impianti completi del gaz alle persone che ne faranno domanda per negozi o case.
Le installazioni comprendono:
Il Contatore col rubinetto;
I tubi di diramazione nei locali;
Gli apparecchi d'illuminazione e riscaldamento.
La contribuzione mensile sarà proporzionata al valore del materiale impiegato.
Per chiarimenti e commissioni rivolgersi alla Direzione della Società via Pensio N. 1536

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Per la preparazione d'una sola libbra di questo estratto occorrono 40 libbre di carne fina depurata dalle ossa.
Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro.

750,000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE GRATIS NUMERI DI SAGGIO

36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZIONE

SI PUBLICANO IN MILANO IL 1.° DI OTTOBRE IN 2 EDIZIONI PICCOLA EDIZIONE GRANDE EDIZIONE

IL 1.° 16.00 IL 16.00 ANNUO ASSOLUTA ORIGINALITÀ

MANUALI HOEPLI
PREZIOSA COLLEZIONE
IN QUII I PIU' ILLUSTRATI SCIENTIFICI POSTERIORI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIENZE UMANE SI DIVIDONO IN SERIE SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA

GRATIS IL CATALOGO

U. RICCI EDITORE ULRICO HOEPLI MILANO

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Fornitori della R. Casa
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'Onore - Palermo 1892 - La più alta ricompensa

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbrilmente e intermittenza di vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antivermifugo e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Viaggiatori pel Veneto s'gg. **LUIGI DE PROSPERI e PONZIO BREGANZE**

Prezzo Lottiglia grande L. 4 - Piccola L. 2

Esigete sull'Etichetta la firma aversale **FRATELLI BRANCA e C.**

17 GUARDARSI DA LE CONTRAFFAZIONI



1. Gennaio 1892

Orari Ferroviari

12 Maggio 1892

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto (1) 5, - a.	5,51 a.	misto (3) 6, 9 a.	7, - a.
> 4,28 >	5,15 >	> 6,10 >	7,29 >	> 6,30 >	9, - >	> 6,20 >	8,50 >
misto 6,21 >	8, 2 >	diretto 9, - >	9,44 >	> 10, 6 >	12,36 p.	> 9,20 >	11,50 >
omn. 7,59 >	9,15 >	accel. 10, 5 >	11, 6 >	> 1,30 p.	4, - >	> 2,44 p.	5,18 p.
> 9,44 >	11, - >	omn. 12, 5 >	1,18 p.	> (2) 3,30 >	4,21 >	> 3,44 >	7,18 p.
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 >	> 5,30 >	8, - >	> (4) 7,19 >	8, - >
accel. 1,21 >	2,30 >	> 4, - >	4,37 >	> 8,20 >	10,50 >	> 8,12 >	10,42 >
misto 3,35 >	5,10 >	misto 4,15 >	5,43 >				
diretto 5,49 >	6,35 >	> 6,15 >	7,41 >				
omn. 8, 1 >	9,15 >	diretto 10,35 >	11,21 >				
accel. 10,20 >	11,28 >	accel. 11,15 >	12, 7 >				
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 p.	2,26 a.	3,44 a.	omn. 5,29 a.	7,19 a.
dir. 9,48 >	11,16 >	2,35 p.	omn. da Ver. 5,10 >	7,48 >		> 8,37 >	10,30 >
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11, 5 >	misto 6,40 >	10,50 >		> 3, 2 p.	4,55 p.
diret 4,41 >	6, 9 >	9,30 >	acc. 6, 4 >	10,34 >		> 7,15 >	9, 5 >
misto 7,52 >	10,50 >	f.Ver. 4, - >	dir. 12,50 >	4, - >			
acc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	omn. 9,45 a.	3, 6 >			
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.	omn. 5, - a.	7,15 a.	omn. 5,12 a.	7,20 a.
misto 7,55 >	9,50 f. Rov.	omn. 5, - >	9,33 >	> 8, 5 >	10, 3 >	misto 8,15 >	10,38 >
accel. 11,14 >	2,55 p.	da Rov. 5,15 >	7,24 >	misto 2, - p.	4,45 p.	> 2,40 p.	4,57 p.
diretto 3,7 p.	5,55 >	misto 9, - >	3, 6 p.	omn. 6,22 >	8,38 >	omn. 7, 9 >	9,15 >
misto 5,55 >	11,20 >	diretto 10,35 >	1, 7 >				
> 8,30 >	10,10 f. Roy.	accel. 6,30 p.	10,12 >				
diretto 11,25 >	1,50 >						
Mestre-Udine		Udine-Mestre		Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.	omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
omn. 5,43 >	10, 5 >	omn. 4,40 >	8,36 >	misto 8,45 >	9,13 >	misto 11, - >	11,32 >
misto 7,59 >	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 >	11,44 >	omn. 12, - m.	12,26 p.	> 1, 5 p.	1,37 p.
omn. 11, 5 >	3,14 p.	diretto 11,15 >	1,50 p.	misto 2,45 p.	3,13 >	omn. 3,55 >	4,28 >
diretto 2,25 p.	4,46 >	omn. 1,10 p.	5,46 >	> 7,25 >	7,53 >	> 8,45 >	9,13 >
misto 5,12 >	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 >	10, 5 >				
> 6,30 >	11,30 >	da Trev. 6,35 >	7,33 >				
omn. 10,33 >	2,25 a.	diretto 8, 8 >	10,33 >				
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Piove		Piove-Padova	
omn. 7,25 a.	8,40 a.f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.	misto 6, - a.	7, 2 a.	misto 7,28 a.	8,30 a.
omn. 3,50 p.	5,25 p.	omn. 10,10 >	11,40 >	> 11,30 >	12,32 p.	> 1,28 p.	2,30 p.
omn. 7, - >	8,10 >	omn. 8,10 p.	9,20 p.	> 6,10 p.	7,12 >	> 7,28 >	8,30 >
Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.	omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4, - a.	misto 11, - >	12,50 p.	> 4, 4 p.	5,39 p.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.	> 6, 5 p.	7,54 >	> 8,33 >	10, 6 >

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO
con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

PSICHE DI GIOVANNI PRATI

Vendibile presso la Tipografia Sacchetto

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazze di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. Senza rivale al mondo per preservare e ricuperare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Amieri e Parrucchieri, Pubblica in Londra: 11 & 116 Southampton Row, W. e in Parigi - Nuova York

COLLEGIO CONVITTO COMUNALE

MILITARIZZATO

DI ESTE (COLLI Euganei)

sulle linee ferroviarie Bologna-Venezia e Pavia-Monselice

SCUOLE GINNASIALI E TECNICHE PAREGGIATE ED ELEMENTARI INTERNE

Retta annua Lire 500

Corsi speciali per l'ammissione a tutti gli Istituti Militari con appositi Professori. - Trattamento di famiglia - Cure affettuose e paterno. - Permanenza in convitto undici mesi. - Uniforme alla bersagliera.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi al

RETTORE

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono radicalmente in 2 o 3 di giorni le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arene, bruciori, fussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì i legittimi certificati degli esimi medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova e G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amatori guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da concludersi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Carnuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia. - Esigete aumento di cent. 75 - Esigete sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

NELL'

Istituto Internazionale

A RIVA S. VITALE

(CANTONE TICINO - SVIZZERA)

sono vacanti: il posto di magistero di lingua francese e tedesca, e quello di matematiche e scienze fisiche.

Rivolgersi, per informazioni, alla Spett. Direzione del detto Istituto.

Fortunato affare

garantito a tutte le persone che invieranno il loro preciso indirizzo al professore Rodolfo ed Oricè, Roma, Piazza di Spagna 66. Risposta gratis, 20 centesimi francobollo.

FONTI RABBI

Direzione e Depositi Pasoli Francesco

DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata

da tutti i Medici

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER

5

PER

OGNI PAROLA 5 OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?

Avete danaro da collocare o da mutuare?

Avete case, fondi mobili da vendere?

Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla Pubblicità Economica

del Comune

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

LE VERE

PILLOLE

PURGATIVE

DI A. COOPER

PREPARETE DA

H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI.

NON CONTENGONO MINERALI.

RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.

ADOPERATE CON VANTAGGIO.

PER PIU DI 40 ANNI.

BADARE ALLE IMITAZIONI.

OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,

17, Via Tornabuoni, FIRENZE;

36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

F. BONATELLI

Elementi di Psicologia e Logica

Prezzo L. 2

Vendibile presso la Tipografia Editrice F. Sacchetto

Milano - Casa Editrice Natale Battezzati - Milano

7 - Via S. Giovanni in Conca - 7

NUOVA INTERESSANTISSIMA PUBBLICAZIONE

GIORNALE DEI VIAGGI

e delle AVVENTURE di TERRA e di MARE

Col prossimo 17 Settembre principerà la pubblicazione del Giornale dei Viaggi e delle Avventure di Terra e di Mare. Otto grandi pagine di testo splendidamente illustrate e quattro pagine di copertina. Nel primo numero comincerà le sue pubblicazioni lo stupendo romanzo I Francesi al Polo Nord del celebre scrittore L. BOUSSARD, la cui fama è già nota in Italia. Nelle quattro pagine di copertina sarà largamente parlato di Sport e notizie diverse, nonché sciarade, rompicapi e indovinelli a premio.

Premi gratuiti agli abbonati annui e semigratuiti a tutti.

IL GIORNALE SI PUBBLICHERA' OGNI SABATO

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa Goletta, Massua e Assab	L. 5, -	2,50
Europa, Stati Uniti d'America, Canada, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	L. 11, -	5,50
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	L. 17, -	8,50

Un numero separato nel Regno Cent. 10 - Estero Cent. 15

Inviare commissioni e vaglia alla Ditta Editrice Natale Battezzati, oppure rivolgersi ai Librai e Rivenditori di Giornali in corrispondenza colla medesima.

AGRICOLTORI!

Il concime chimico antiseptico ed insettifugo, a base di fosfati di ossa ed estratti di catrame, privilegiato dal R. Governo, detto di doppio effetto fertilizzante

CARBONIFENINA

antiseptico ed antiflosserico; concime completo a Titolo garantito. Si vende dai abbricanti VAUDETTI e FALETTI, via Alfieri 9, Torino, in cinque distinte marche.

Analisi garantita per le parti concimanti

Rappresentante in Padova:

sig. BORGHERRINI - SCARRABELLIN, via Beato Pellegrino



Padova, 1892. Prem. Tip. Sacchetto